Anno XIII. Martedì 24 Dicembre 1878 N. 308

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,,

ANNO XIV

Ai lettori del « Giornale di Udine »

Il *Giornale di Udine* sta per entrare nel quattordicesimo anno della sua esistenza; cosicchè l'amicizia de' suoi lettori per esso può dirsi antica.

Ma, per chi lo scrive e per alcuni di essi, se non per tutti, questa amicizia ha una data ben più antica ancora; poichè il suo Direttore, a tacere di dieci anni prima del 1848 a Trieste, e di quelli durante l'assedio di Venezia, e degli altri da lui occupati nella stampa tra il 1859 ed il 1866 a Milano ed a Firenze, ne conta in Provincia altri dieci dal 1849 al 1859 nel *Friuli* e nell'*Annotatore Friulano*.

Secondo i tempi, i luoghi e la misura di libertà a lui concessa, chi scrive ha la coscienza di avere mirato sempre ad un solo scopo, e non dissimula che le maggiori compiacenze per lui rimangono quelle di quando sotto la censura e lo stato d'assedio poteva ancora trovare una parola, che andava diritta al cuore ed alla mente di coloro che sentivano con lui e coll'Italia, allora serva e condannata al silenzio, e che in mezzo a tante vicende abbia potuto conservarsi sempre lo stesso e trovarsi in corrispondenza di spirito co'suoi compatriotti.

Dopo oltre quarant'anni non discontinuati nella sua professione, il Direttore del *Giornale di Udine* avrebbe diritto ad essere posto in quiescenza; ma egli prese per motto dell'opera sua quell'*usque ad finem*, che, più di un'abitudine, è per lui un dovere.

Come Italiano e come Friulano intende adunque di adempiere questo dovere fino alla fine.

Dopo che la grande Patria ottenne la sua libertà, le resta di rinnovarsi e progredire coll'opera costante di tutti; e ad essa nessun Italiano deve mancare. Come Friulano cercò sempre e cercherà anche in avvenire di rendere nota e stimata la piccola patria, la Provincia che forma il confine orientale del Regno, e di svolgere in essa le forze e le virtù, che possano renderla più prospera e civile, sicchè essa mostri anche ai vicini la dignità e la nuova civiltà dell'Italia indipendente, libera ed una.

Ma, per raggiungere quest'ultimo scopo, che sta al di fuori e al disopra dei partiti politici, il *Giornale di Udine*, soprattutto nella sua qualità di *Foglio provinciale*, ha d'uopo della benevola assistenza e cooperazione de'suoi compatriotti, massime quando si tratti di promuovere e difendere gli interessi del Friuli e della Nazione in esso.

Non facciamo ai nostri lettori promesse; soltanto, com'è accennato qui sotto, l'Amministrazione agevolerà agli associati del *Giornale di Udine* l'acquisto, con straordinaria diminuzione di prezzo, di due opere, l'una delle quali di un egregio compatriotta tratta ampiamente e con giustezza e sapere la storia del nostro Friuli, l'altra riassume i principii e le idee, che hanno sempre ispirato il Direttore del Giornale stesso, ed in essa se ne trova il commento ed il complemento.

Tutti sanno, che un giornale di Provincia non è e non può essere una speculazione. Perciò, domandando il concorso de'suoi compatriotti, chi scrive e dirige il *Giornale di Udine* si volge fiducioso ad essi come a persone che credono non disutile, o piuttosto necessario, il mantenere al paese un organo de' suoi più importanti interessi.

Pacifico Valussi.

A coloro che associandosi per l'intero anno al **Giornale di Udine** rimetteranno anticipatamente, insieme all'importo di esso, **Lire 4** *più cent.* **60** *per l'affranco*, verrà spedito il pregevole lavoro dell'egregio *Senatore Antonini Co. Prospero*, intitolato: **Del Friuli**, *ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione*. È un grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**, sarà rimesso franco di spesa il libro seguente. **Caratteri della civiltà novella in Italia**: di *Pacifico Valussi*. Un volume in 16° di pag. 340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordinarie sopra indicate, è **indispensabile** che la richiesta venga accompagnata dal relativo **importo**.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sollecitare vivamente quei Comuni (che sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17 ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale di Udine* era ufficiale per le inserzioni al pari del Foglio periodico prefettizio, al quale pure ora devono pagare di volta in volta le loro inserzioni, a fare e senza altri avvisi il loro obbligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdonabile trascuranza di tardare più oltre un dovere cui ogni privato si farebbe scrupolo di adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli altri Associati, che non si fossero posti in regola col Giornale, di soddisfare tosto i loro impegni, dovendo esso liquidare ogni suo credito, giacchè nessun giornale, che ha molte spese indeclinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 dicembre contiene:

1. R. decreto 20 novembre che approva la tabella, in cui è ripartito il contingente di 65 mila uomini di 1. categoria pella leva sui nati nell'anno 1858.

La *Gazz. Ufficiale* del 20 dicembre contiene:

1. R. decreto 21 ottobre, che approva l'organico provvisorio del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

2. Id. Id. che approva l'istituzione d'una cattedra di fisica nell'Istituto tecnico di Teramo.

3. Id. 5 dicembre, che approva il regolamento pell'ammissione al servizio e la retribuzione degli alunni, scrivani e diurnisti pelle cancellerie e segreterie.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica inoltre il seguente avviso del ministero degli esteri:

La Sublime Porta in vista dei bisogni locali, ha vietata l'esportazione dei cereali da Dédé-Agatch e dai porti vicini. Lo stesso governo ha pure interdetta l'esportazione degli animali da lavoro dal vilayet di Kossova in causa dell'epizoozia che regna in quel distretto.

I clericali ed il partito conservatore

I clericali hanno deciso di andare alle urne nelle prossime elezioni e lo ripetono sovente i loro giornali. Ma con quale programma? Forse con quello di accettare onestamente e da buoni Italiani, e religiosi tanto da non bestemmiare la Provvidenza, perchè ha abbandonato quell'anticaglia d'altri tempi, ch' era il Temporale, per rendere possibile l'applicazione del principio cristiano? Forse, che i *temporalisti* accettano finalmente i fatti compiuti, l'abolizione del Temporale, la unità nazionale, i plebisciti, le istituzioni liberali, mercè cui soltanto sarebbero elettori ed eletti? Niente di tutto questo. Anzi vediamo nella loro stampa (*Unità cattolica, Osservatore cattolico, Veneto cattolico* ed altri simili giornali punto cristiani) che essi ripudiano il Valperga di Masino, l'Augusto Conti, il Roberto Stuart e quegli altri che di recente si espressero come propensi ad inalzare la bandiera d'un partito, devoto all'unità nazionale ed ai principii di libertà, ma nel tempo medesimo religioso e conservatore.

Il *Veneto cattolico*, ultimo di questi punto cristiani giornali cui abbiamo sott'occhio, non rinuncia affatto allo scellerato quanto assurdo proposito di distruggere l'unità della patria.

Esso giornale giura e spergiura contro gli accennati *conservatori nazionali*, che nel suo programma, che è ancora da comporsi, dopo lunghi e serii studii (*sic*) « non ci saranno le « idee liberali di Cesare Masino e di Augusto « Conti ». E ciò, perchè esso co' suoi non accetteranno mai i fatti compiuti.

Il foglio clericale, ispirato dal suo odio satanico (sono termini del vocabolario clericale) contro l'Italia, dice a quei religiosi uomini: « No, « No! Chi non è con noi (temporalisti protestanti che s'intende) è contro di noi . . . . . « Noi dobbiamo presentarci compatti e senza « elementi eterogenei nelle nostre file, come un « partito di resistenza ad oltranza . . . . . . ». Dunque ci s'intende, la bandiera dei conservatori liberali nazionali e religiosi non è da confondersi con quella dei clericali temporalisti, distruttori dell'unità nazionale.

Se ne avranno a dolere per questo il de Masino, il Conti, lo Stuart, l'Altieri e gli altri loro amici, che sono un partito di gente onesta? Crediamo di no; poichè essi non hanno che a guadagnarci dall'essere distinti dai clericali temporalisti. Per timore di votare per questi ultimi, molti che pensano e sentono come loro non avrebbero di certo votato per essi e per i loro amici, o piuttosto si astenevano. I clericali temporalisti non potendo diventare un partito conservatore nazionale, perchè essi non hanno patria e non riconoscono il volere della Nazione, ed anzichè conservare l'Italia sono fermi nella diabolica loro ostinazione di volerla distruggere, allontaneranno così da sè tutti gli amici della religione e della patria, dei quali molti potranno con più sicurezza e coerenza votare per i conservatori nazionali, unitarii e liberali.

Ma conviene, che i due programmi sieno chiaramente espressi sulle due bandiere. Che i conservatori nazionali dicano chiaro, che essi vogliono l'unità della patria italiana, lo Statuto ed i plebisciti e che si chiamano *conservatori nazionali* appunto perchè vogliono tutto questo. Così gli altri saranno costretti a scrivere sulla propria, che protestano, ora e sempre contro i fatti compiuti, che vogliono il Temporale e tutto quello cui la Nazione, per essere libera ed una, ha abbattuto.

Essi, accogliendo così attorno a sè coloro che credono di essere buoni cristiani accettando i decreti della Provvidenza e dell'Italia, getteranno nelle tenebre esteriori a divertirsi collo *stridor dentium* tutta la clericaglia temporalista, che non crede nella Provvidenza, se non quando le fa commodo per i suoi interessi temporali ed il suo regno di questo mondo, che non piacque a Cristo, il quale disse, che non era il suo.

Pubblichiamo, togliendolo dalla *Patria* di Bologna, giornale dei più caldi a sostenere l'impunità della pubblica cospirazione contro le istituzioni fondamentali dello Stato, il seguente articolo che non ha bisogno di commenti:

Cronaca romagnola. Il repubblicano *Dovere* pubblica una specie di protesta di *centocinquanta Associazioni popolari repubblicane consociate della Romagna* contro i *Rappresentanti dell'Italia Legale*. Queste associazioni dichiarando di parlare in nome del *paese reale* fanno l'apologia di Pietro Barsanti che esse chiamano il *primo martire della causa repubblicana*; deplorano che sieno stati *atterrati* Cairoli e Zanardelli, perchè partecipi del culto professato dal popolo a Pietro Barsanti! ritengono che sia con ciò dimostrato evidentemente che la Monarchia può governare l'Italia col sistema delle *fucilazioni*, non coll'*onestà* e colla *libertà*. Dopo avere espresso infine che cosa vuole il *paese reale*, ossia gli autori della protesta, e dimostrato che la Monarchia è incompatibile con l'applicazione dei principi da loro professati, le *centocinquanta Associazioni* concludono con queste parole: «Sciogliete pure tutte le associazioni d'Italia che hanno comuni coi Circoli Barsanti le aspirazioni; processate pure, arrestate, condannate; *Voi* e la *Monarchia* non potrete però disciogliere, processare, arrestare e condannare il *paese reale*, il quale seguirà certamente la sua logica inesorabile, e farà che il suo volere divenga legge. » La protesta porta la data del 14 dicembre corrente.

Quanta gente in questi giorni si arroga il diritto di parlare in nome del paese!

Il paese è *barsantista*? Ma a chi vogliono darla a bere?

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 22: Il Consiglio dei ministri confermò le nomine dell'on. Morana a segretario dell'interno e dell'on. Lacava a segretario dei lavori pubblici. L'on. Branca declinò l'offerta del segretariato generale del ministero d'agricoltura e commercio. Assicurasi che l'on Corte, ex-prefetto di Palermo, si presenterà candidato al collegio di Thiene. Non è confermata la notizia delle dimissioni dell'on. Bresciamorra da Prefetto di Chieti, nè di altri prefetti, tranne gli on. Corte e Bargoni.

— È stata distribuita la legge Cairoli, che organizza l'amministrazione centrale. Non contiene gli organici: respinge l'uniformità dei gradi, dei titoli, degli stipendi nel personale dei vari ministeri: permette soltanto che i gradi e i titoli siano posti in armonia colle funzioni spettanti a ciascun funzionario. È pure stabilito che gradi e titoli non potranno cambiarsi senza una deliberazione del Consiglio di Stato e il voto della Camera. *(Secolo)*

Napoli. Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli: A proposito della causa di Passanante, non è senza importanza, non è indegno di attenzione un fatto che si narra.

Sarebbero pervenute all'indirizzo d'uno dei giurati sorteggiati per la sessione nella quale la causa avrebbe dovuto trattarsi, lettere minatorie nelle quali sarebbe stato designato il genere di vendetta che si sarebbe voluto compiere; sfregiare cioè due figlioletti di lui nel ritorno che essi avrebbero fatto dalla scuola.

La persona in tal guisa minacciata ci si dice sia un vecchio, il quale sarebbe restato grandemente spaurito delle minacce ed avrebbe dichiarato che per nessun verso si sarebbe recato alla Corte, essendovi chiamato.

ESTERO

Francia. I giornali repubblicani pubblicano il nuovo manifesto delle sinistre del Senato. Il testo di quel manifesto corrisponde quasi testualmente a quello pubblicato prima dal *Times*. Le sinistre, rivolgendosi agli elettori senatoriali ricordano a questi che dal loro voto dipende l'armonia dei pubblici poteri, accennano al successo dell'Esposizione ed all'eccellente effetto prodotto all'estero. Deplorano quindi che la politica conciliante del governo non abbia disarmati i partiti ed aggiungono:

« È la nazione che governa e non havvi altra volontà suprema che la sua, legalmente espressa dal suffragio universale. Accusando, insultando la Repubblica è dunque la nazione che si insulta. »

E più avanti: « Vi sono due politiche — la politica costituzionale e quella politica senza nome, senza franchezza che è obbligata di nascondere le sue bandiere, perchè ne ha tre. »

« Il manifesto chiude col dire che se mai la nazione ingannata da fallaci promesse fosse trascinata a sostener quella politica, la divisione dissimulata fra quei partiti scoppierebbe ed il paese sarebbe vittima delle loro rivalità e della propria credulità.

Danimarca. Il 21 corr. fu celebrato il matrimonio del duca di Cumberland con la principessa Thyra.

Inghilterra. L'*Observer* dice che la pace o la guerra dipendono dalla Russia, che le dimostrazioni politiche provano nulla, e che bisogna che il Trattato di Berlino sia eseguito, malgrado tutte le opposizioni.

Grecia. Il colonnello Sapountzaki, il tenente colonnello Valtino, il maggiore Phourtoukli furono designati commissari per la rettifica delle frontiere, conformemente al Trattato di Berlino.

Russia. Si ha da Pietroburgo 20: Per ordine del Ministero di Polizia è stata ordinata la chiusura dell'Università di Kharkovva. Gli studenti hanno protestato contro questa misura, e si sono riuniti nella piazza di Khazan per andare in corpo all'Università onde reclamare la ripresa delle lezioni. Il Ministro di Polizia ha fatto circondare la piazza da molti gendarmi che hanno arrestato 142 studenti.

— Un telegramma da Mosca annunzia un'accidente sulla ferrovia Rostow-Wladikaskar sulla linea del Caucaso. Un generale, parecchi ufficiali ed impiegati del Caucaso sono morti, e vi sono 38 feriti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ricorrendo domani la Festa di Natale, il prossimo numero del giornale uscirà giovedì.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 105) contiene:

(*Cont. e fine*).

1071. *Bando per vendita di beni immobili.* Nella causa di espropriazione promossa da Venuti Mareschi Tommasina contro De Nardo Antonio di Flagogna, l'incanto dei beni esecutati venne rinviato all'udienza del 21 gennaio 1879 del Tribunale di Pordenone.

1072. *Accettaz. di eredità.* L'eredità lasciata dal co. G. B. Cossio di Zegliacco, ivi decesso nel 12 dicembre 1878, senza testamento, venne accettata beneficiariamente dalli sig. Federico e Lugrezia fratelli fu detto Francesco conti Cossio.

Consiglio Provinciale. Agli oggetti indicati da trattarsi nella Seduta del Consiglio Provinciale del giorno 29 decembre 1878 sono da aggiungersi i seguenti:

1. Armamento delle Guardie Forestali di nuova istituzione.

2. Domanda del Comune di Montereale-Cellina diretta ad ottenere un sussidio per la costruzione del Ponte in ferro sul Cellina.

3. Ricorso del Comune di S. Giorgio di Nogaro diretto ad ottenere il rimborso delle spese per la manutenzione della strada da S. Giorgio a Torre di Zuino.

Il Gabinetto di lettura del *Club Alpino* verrà aperto col primo giorno del prossimo anno nella Sala grande ed altre adiacenti del Palazzo Tellini. I soci del Gabinetto finora ammontano quasi ad un centinaio e si spera che molti altri cittadini vorranno approfittare della geniale ed utile istituzione.

Il pittore Luigi Nono ha scoperto nella chiesa di Villanova presso Pordenone sotto l'intonaco delle pareti delle traccie di pitture ch'egli attribuisce al sommo Licinio detto il *Pordenone*. Di tale scoperta fu data comunicazione alla Commissione artistica della nostra provincia ond'essa provveda a rendere alla luce quel tesoro dell'arte.

Ernesto Rossi verrà ad Udine a dare tre rappresentazioni drammatiche nei giorni 9, 11 e 12 gennaio.

Belle arti. Due parole sul bellissimo monumento eretto nel nostro Cimitero dal sig. ***Angelo Fabris di Latisana.***

La Religione Cristiana che considera l'uomo secondo gli eterni suoi fini, e venera in esso l'istrumento della Provvidenza, ha moltiplicati gli onori resi alle tombe, variandoli secondo il grado occupato nella società dall'estinto. Essa ha reso in tal modo più dolce a tutti il salutare pensiero della morte, ed inoltre più efficaci ed eloquenti le tremende lezioni del sepolcro. Al nostro secolo civile poi fu riserbato il vedere quello che in altri tempi era considerato come un privilegio dei Re e dei Grandi, poichè tutti i Cimiteri d'Europa sono indirizzati ad un sentimento morale più alto, il quale riceve dalla fede ispirazione ed affetti, che addolciscono l'anima nelle supreme sciagure. Le arti dei popoli consacrate agli estinti, manifestano la civiltà e il sentimento religioso che vi regna. Ogni corona, ogni lapide, ogni emblema d'amore, sono un ammaestramento pel cuore umano che aspira all'avvenire. Nel nostro Cimitero di qualche anno è sorta una gara che veramente onora il nostro paese, poichè vediamo sorgere sempre qualche bella prova di giusto e sapiente affetto per gli estinti. Il vastissimo portico va sempre più abbellendosi, come l'ampiezza dell'area si mostra sempre più nobile e stupenda, nei migliorati suoi monumenti; pratica efficacissima per assicurare la futura ribenedizione dei popoli. In ogni luogo quindi vi troviamo gentile e sublime moralità, la quale rianima la patria nel più sodo e dolce pascolo dei pensieri: l'*immortalità*. Ovunque si vedono belle lapidi, colonne, piramidi, figure storiate, ritratti, ed altro, che mostrano il senso religioso del padre di famiglia, dello sposo, del trafficante, dell'artefice, del sapiente, del magistrato, ecc. senso che educa il popolo a morale e civile virtù, e fa trovare ai dolenti, lenimento e conforto. E qui è dolce il ricordare un nome caro all'arte. Il sig. Angelo Fabris di Latisana, ha voluto innalzare un monumento veramente bellissimo, che serve di decorazione al nostro Cimitero. Questo tributo del cuor suo pell'unico figlio, che a trent'anni appena gli fu rapito, manifesta qual amore sentiva per lui, e l'avergli innalzata quella splendida memoria, ognuno è in caso di rilevare, quale disperazione egli prova trovandosi privo del caro oggetto delle sue speranze. Questo monumento, ricco di marmi veramente rari, è attraente per la sua semplicità, pel gusto estetico spiegato dall'artista, per la maestà ed armonia delle linee, le quali trasfondono nell'animo del riguardante, la malinconica quiete del religioso raccoglimento. Lode ne sia al Fabris, come pure all'artista Domenico Mondini nostro friulano, che seppe interpretare ed esprimere il *bello semplice*, che determina concretamente l'aureo secolo delle arti nostre. Mi piacque poi il pensiero del sig. Fabris di voler unire nella sua, le ceneri dell'intera famiglia, e le iscrizioni già poste, e quella in particolare maniera dedicata alla tredicenne nipotina (nota in paese pe' suoi talenti e la sua bontà) mostrano col fatto, l'aspro dolore del Nonno vivente, non salvato da nuovo infortunio. Possa intanto l'esempio del Fabris trovar imitatori, e serva di sprone ad altri facoltosi, d'imitarlo in nuovi lavori, solleticando il gusto dell'arte architettonica o figurativa, che segna la civiltà d'un popolo. La storia ci mostra che quando in una nazione lo studio delle volottà, del guadagno, dell'ambizione prevale affatto all'amore e al culto delle lettere e delle arti, o queste traligniando declinano al morbido e al sensuale, ne scapitano a quel ragguaglio le azioni belle e i magnanimi pensieri.

Valentino Tonissi.

Corte d'Assise. Udienza delli 17 a tutto 21 corrente. Ultima causa discussa.

Guerra Giovanni fu Domenico di Cividale, amministratore e cassiere di quell'Ospitale civile, venne arrestato nell'8 febbraio p. p. perchè fu scoperto infedele nella amministrazione. Istruitosi il processo e passato alla sezione d'accusa in Venezia, questa trovò di rinviare il Guerra avanti le Assise siccome accusato:

I. del crimine di prevaricazione per avere nella sua qualità di amministratore-cassiere od impiegato di un ospizio od altro stabilimento pubblico, trafugato a sottratto somme di denaro ad esso affidate per ragione delle sue funzioni: a) riscuotendo ed appropriandosi nell'anno 1871 L. 412.88; b) nel gennaio 1878 L. 366.72 d'interessi del debito pubblico intestato al Civico Spedale di Cividale; c) riscuotendo ed appropriandosi nell'anno 1878 L. 2.13 derivanti dalla vendita di foglio di piombo che per consuetudine sono dai tabaccai di Cividale consegnate alla pia opera suddetta; d) ritirando ed appropriandosi nel gennaio 1878 L. 11.22 ricavate dalla cassetta delle elemosine della opera pia; e) appropriandosi nel gennaio 1878 L. 259.26 di scorta ad esso data per spese di cancelleria dell'Amministrazione dello Spedale; f) appropriandosi L. 345 trovate mancanti nella cassa dello Spedale al momento della verifica, cioè prima dell'8 febbraio 1878; g) riscuotendo ed appropriandosi L. 261 che Corte Paolo gli pagò per pigione di una casa di proprietà dello Spedale; h) incassando ed appropriandosi L. 73 pagate dal dott. Francesco Nussi in epoca dal gennaio ai primi febbraio 1877 per interessi di capitale a credito dell'Ospitale; i) incassando ed appropriandosi L. 18 pagate da Temporini vedova Verzegnassi nell'anno 1877 per pigione di una casa di proprietà della pia opera suddetta; l) incassando ed appropriandosi L. 285 pagate dalla ditta Diploti Luigi e Donati Antonio nel gennaio o primi di febbraio 1878 per censo dovuto allo Spedale; m) incassando ed appropriandosi L. 309.11 pagate in epoca anteriore al 7 febbraio 1878 da gli eredi del fu Burba Giovanni per interessi dovuti allo Spedale suddetto; n) incassando ed appropriandosi L. 544.64 pagate in diverse riprese dall'8 settembre 1870 al 1 aprile 1877 per interessi dovuti all'Ospedale dal dott. Luigi Albrizzi; o) incassando ed appropriandosi L. 31.48 pagate da Deana Angelo per contribuzione annua dovuta allo Spedale di Cividale; p) incassando ed appropriandosi L. 102 pagate nel luglio 1877 da Mattaloni Carlo per interesse dovuto alla pia opera suddetta; q) incassando ed appropriandosi L. 488.50 che l'Ospedale suddetto figurò di aver pagate al sig. Gabrici Giacomo, fornitore dell'opera pia suddetta; r) incassando ed appropriandosi L. 57.13 pagate dal comm. Canussio Nicola nel 28 novembre 1877 per interessi di capitale dovuto allo Spedale suddetto;

II. del crimine di prevaricazione per avere nella suindicata sua qualità e funzione e nei modi preaccennati quale cassiere fabbriciere della Chiesa di S. Maria in Corte di Cividale, riscosso e convertito in uso proprio L. 512,01 ad esso pagate in varie riprese, cioè del 1. gennaio 1868 a 31 dicembre 1876 ed in altra dal 1. gennaio 1877 al 22 gennaio 1878 con L. 373,17 e quindi con altre L. 15,17 dovute da Pittioni Giuseppe e consorti Nordis quale residuo capitale dovuto, all'incasso del quale era stata la Chiesa stessa abilitata;

III. del crimine suddetto per avere nella suddetta sua qualità e funzioni e nelli modi preaccennati come sistematore officiale del legato pio Moro Francesco di Corno di Rosazzo, incassato e consumato per proprio conto in danno della pia istituzione in varie epoche del 13 settembre 1873 al 6 dicembre 1877 l'importo di L. 1585 costituito da varie somme;

IV. del crimine stesso, per avere nelle suddette qualità e funzioni e nelli modi preaccennati come sistematore officiale del legato pio Piani Don Michiele del Comune di Corno di Rosazzo, incassato e consumato per proprio conto con danno della pia istituzione in diverse epoche da 13 settembre 1873 a 7 luglio 1877 l'importo di L. 2094.39 costituito da varie somme.

Il Guerra si rese confesso dei fatti, però con diverse restrizioni.

All'udienza furono sentiti 19 testimoni ed 1 perito ragioniere.

Il P. M. rappresentato dal Cav. M. Leicht, sostituto Procuratore Generale, concluse chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità del Guerra per tutti i fatti ad esso lui apposti, meno che pel fatto dell'appropriazione delle L. 259,26 di cui al punto (*e*).

Il difensore Avv. Centa chiese che i giurati col loro verdetto volessero ritenere colpevole il Guerra di prevaricazione pel solo fatto dell'appropriazione delle L. 345 deficit di cassa dell'Ospedale e di cui al punto *f)*, e per gli altri fatti tutti volessero dichiararlo colpevole di semplici appropriazioni indebite, meno che per il fatto relativo alla fabbriceria della Chiesa di S. Maria in Corte per l'importo di L. 124.77, che riveste i caratteri dell'abuso d'ufficio, perchè commesso sotto l'impero del Cod. pen. Aust.

I Giurati col loro verdetto dichiararono colpevole il Guerra del fatto di prevaricazione nei sensi dell'accusa per tutti gli addebiti, meno che per l'appropriazione delle L. 259 e cent. 26 di cui al punto (*e*) e delle L. 345 di cui al punto (*f*), nonchè delle L. 483,50 di cui al punto (*q*) ritenendo inoltre quale un'abuso d'ufficio il fatto di cui il II capo d'accusa per la somma delle L. 124,77, e gli accordarono le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò il Guerra a 5 (cinque) anni di reclusione e nelli accessori; e con questa causa venne chiusa la Sessione.

Il bel libro del consigliere di prefettura sig. Carlo Pace, stampato in Udine dalla tipografia Doretti e Soci e intitolato *Vittorio Emanuele II, commemorazioni storiche documentate*, è lodato anche dalla *Gazz. di Venezia*, la quale dice che questo libro « è scritto in modo che può essere scelto come libro di lettura nelle scuole, e utilmente distribuito come libro di premio. »

Da un assessore effettivo di Ampezzo riceviamo la seguente in data 20 dicembre:

L'argomento delle strade carniche, noi per conto nostro lo restringiamo dal ponte Degano al monte Mauria, lasciando, per il resto, ad altri il fare le credute osservazioni.

Era stato definitivamente deciso che il ponte sul torrente Degano dovesse eseguirsi, sostenendo metà della spesa il consorzio stradale allora in attività, e l'altra metà ripartita tra i comuni del distretto di Ampezzo. Anche Villa Santina vi concorreva con non dispregevole importo e fu incaricato l'ingegnere dott. Antonio Polami a redigere il progetto che venne portato anche al suo compimento.

Frattanto le leggi sui lavori pubblici si mutarono e la strada che percorre la valle del Tagliamento fu deliberata provinciale. Il ponte Degano per tanto doveasi eseguire a spese della sola Provincia; però l'erario nazionale assunse metà anche di quella spesa, antecipando l'altra metà da rifondersi entro 14 anni senza interesse. Non basta, perchè si seppero indurre i comuni interessati ad assumere un quarto di quella spesa, talchè alla Provincia non resta che un quarto solo, senza contare il beneficio dell'antecipazione gratuita.

Cosa si è fatto poi? Non tenendo alcun conto del progetto Pollami, che diceasi l'unico, sia dal lato economico sia da quello della pubblica utilità, si mandarono ingegneri sopra ingegneri, si eseguirono diversi tracciati, e pare siasi conchiuso di portare il ponte ad Esemon di Sopra, battendo la sponda destra del torrente ed allungando la carriera stradale di 900 metri, lavoro anche questo di là da venire. E intanto? Si fanno ponti provvisori che vengono asportati per poca acqua che cada, lasciando interrotta la comunicazione anche per dodici giorni, come avvenne ultimamente. Se il servizio provvisorio sia buono e conveniente anche per la Provincia che paga, ad altri lasciamo il giudizio. Ma da cinque anni a questa parte, abbiamo un altro guaio da lamentare.

Fra Ampezzo e Midiis, i due torrenti Terria e Lumiei ci sono uniti per dirigersi sulla strada che sta a monte, e per poco che cada la pioggia la distruggono, mettendo a pericolo i transeunti ed anche quando si sono ritirati lasciando il terreno ghiaioso e difficilissimo a percorrersi.

Del resto dal Degano al Mauria pure si va in ogni tempo senza interruzioni e pericoli. Si dice che anche il ponte sul torrente Degano, lavoro indispensabile per entrare nella valle d'Ampezzo, verrà ritardato ancora per qualche anno. Ora noi domandiamo: gli altri lavori di sistemazione di quanti anni si ritarderanno? Sarà concesso per avventura alla presente generazione di vedere la sistemazione delle nostre strade? Si soggiunge che fino a che la radicale sistemazione non si faccia, la viabilità resterà incomoda e mal sicura. Ma se la radicale sistemazione si farà da qui a cento anni, noi correremo pericolo per un secolo.

Dobbiamo ancora notare un altro gravissimo inconveniente. A causa delle interruzioni sui combinati torrenti Terria e Lumiei, i carradori sono costretti a fermarsi a Socchieve anche per qualche giorno. V'ha ancora di più. Per la mobilità della ghiaia che devesi percorrere dopo che le acque sono scemate, le ruote si profondano ed i veicoli durano fatica a transitare; dal che ne viene che un carico ordinario devesi trasportare in tre volte.

Per tal modo le spese dei generi di prima necessità si accrescono a tutto danno dei miserabili consumatori, quanto dire resta imposto un balzello di più, quasi non bastasse il macinato, e la popolazione mostrasi malcontenta. Nei tempi che corrono pare che non sia bisogno d'accrescere il malcontento delle masse, ne' d'imporre altri pesi sulla fame.

Dopo il periglioso passaggio sul Degano, abbiamo detto che un transito forse ancor più difficile ci si presenta fra Ampezzo e Midiis, che in adietro non si verificava. Indaghiamone le cause. Il torrente Lumiei teneva costante il suo corso a settentrione. Da cinque anni in qua, se non si permise, almeno non si oppose ai commercianti in legname, di deviarlo, onde, rasentando il promontorio di Ampezzo, raggiungesse la strada per più facilmente fluitare la loro merce. Si fu questa la causa precipua, per la quale quel torrente, deviando l'antica sua carriera, si unì al Terria, rovesciadosi sulla strada; ora se coloro a' quali era affidata la sorveglianza stradale, avessero impedito la deviazione del Lumiei, oggi non si lamenterebbero le frequenti interruzioni, i danni ed i pericoli, ai quali ci vediamo esposti. E perchè non la impedirono?

E nello stato attuale, cosa si avrebbe dovuto fare almeno tre anni fa? Forse lavori di sistemazione? No. Se, come asseverano esperti anche del sito, si fosse eseguito un lavoro in legno abbastanza solido laddove l'acqua venne deviata, essa sarebbesi rimessa sulla via percorsa a memoria d'uomo. Invece di mano in mano che il Lumiei irrompeva, s' improvvisarono ripari provvisori, che alla prima occasione vennero o asportati o spezzati: lavori questi dei quali se chi presiede all'amministrazione pubblica volesse occuparsene, forse li riscontrerebbe di un complessivo ammontare da prendersi in considerazione.

Diciamo pure quattro parole anche del Terria. Questo torrente, mercè i ripari antichi, sino a cinque anni fa, si gettò sempre nel Lumiei ai piedi del colle su cui trovasi Ampezzo. Vuolsi anche che per certi movimenti di terreno praticati più in su, abbandonasse l'antico suo corso, dirigendosi difilato sulla strada; se in passato, si fosse rinnovata la vecchia barriera, si sarebbe contenuto nel letto prima percorso, continuando a sboccare di fianco al Lumiei, quasi un repellente. Finalmente lungo il novembre p. p. una barriera in legno si costrusse, che ha già costretto il Terria a riprendere la via abbandonata. Noi non ci peritiamo a portar giudizi sulla solidità di quanto manufatto. Da esperti dicesi però che i lavori costrutti di fronte all'acqua, vengono o girati, o rotti, o rovesciati, o sovverchiati. Staremo a vedere chi avrà indovinato. Si faccia dunque, secondo le regole d'arte, un lavoro solido anche sul Lumiei, almeno quanto quello sul Terria, nel sito indicato dalla scienza idraulica, anzichè inutili e dispendiosi ripari, e forse verranno scongiurati i pericoli lamentati e che pur troppo si dovranno lamentare. Qualche Municipio si permise di esporre queste cose, là dove si avrebbe potuto provvedere; ma ebbe la dispiacenza di non essere ascoltato.

Da Cividale, 22 dicembre, ci viene comunicata la seguente:

Estranei allo lotte personali e partigiane che riguardano l'amministrazione di questo Comune, i sottoscritti non possono tacendo accettare le maligne insinuazioni della corrispondenza firmata S. C. nel n. 304 di codesto Giornale, contro al sig. Giacomo Gabrici quale presidente della Società operaja.

Nel mentre son grati alle cessate Presidenze per l'onestà e solerzia con cui adempirono al loro mandato, devono pure riconoscere nel sig. Gabrici non comune attitudine, zelo ed amore al prospero andamento di questa Società.

Se il Comune ha un Corpo di pompieri, se in paese si è riattivata di fatto la Scuola di disegno per gli artieri, se la Società Operaja è ovunque rappresentata degnamente, lo si deve al sig. Gabrici; e bisogna avere un animo basso per riconoscere in lui altri moventi che il bene.

Molti soci e diversi Consiglieri.

L'applicazione della nuova legge forestale ha dato occasione a così larghi mutamenti di destinazione fra il personale preposto alla custodia dei boschi e delle foreste, che nel bilancio di agricoltura e commercio fu spesa durante il 1878 per indennità alle guardie forestali una somma di gran lunga superiore a quella stanziata nel bilancio medesimo.

Siccome tale eccedenza di spesa diede luogo ad osservazioni da parte del Ministero del Tesoro, così il ministro di agricoltura e commercio, ad ovviare che per l'avvenire si rinnovi un simile inconveniente ha disposto:

1. Che pei tramutamenti da uno ad altro punto del compartimento forestale, provocati da domande degli agenti forestali o da considerazioni di loro personale convenienza, o per misura disciplinare, non competono indennità;

2. Che le indennità competono nel solo caso di tramutamenti per ragione di servizio da una ad altra sede permanente;

3. Che gli agenti forestali addetti alla sorveglianza di un bosco demaniale inalienabile si intendono destinati in sede permanente in qualunque parte del bosco, per cui non hanno diritto ad alcuna indennità quando sono dagli ispettori inviati da uno ad altro punto dello stesso bosco, qualunque sia la distanza da loro percorsa;

4. Che di ogni mutamento di personale, ordinato per ragione di servizio dagli ispettori, debbano questi renderne tosto informato il Ministero, specificando pur anche le ragioni per le quali fu il mutamento ordinato.

Bachicultori, attenti. Nella *Gazz. del Villaggio* leggiamo: A Yokohama il giorno cinque scorso novembre una casa francese di colà spediva direttamente per Milano, N. quattromila Bivoltini bianchi stati pagati dodici centesimi di dollaro, vale a dire settanta centesimi circa dei nostri per cadaun cartone. Essi portano le marche del Yanagawa, Danzaki, Marmori ed Ivasciro, ed hanno la precise marche e diciture dei cartoni annuali.

Teatro Minerva. Domani a sera alle ore 8 avrà luogo la prima rappresentazione di *Don Pirlone*, opera comica in due atti del maestro concittadino Luigi Cuoghi. Auguriamo al giovane compositore un brillante successo, ed alla Società Mazzucato un risultato pecuniario che torni a incremento notevole del suo fondo sociale.

Per completare lo spettacolo, dopo l'Opera, si eseguirà l'Aria e Coro del *Columella*.

Teatro Nazionale. La Compagnia equestre Torinese provveduta di nuovi artisti, in società del nob. sig. De Stefani, darà un corso di rappresentazioni alternate con variati esercizi di prestigio.

Domani a sera prima rappresentazione alle ore 7 1/2 precise.

Incendio. Verso il mezzodì del 16 andante in comune di S. Quirino (Pordenone) mentre il fanciulletto di anni 5 N. R. si trastullava con altri suoi coetanei maneggiando zolfanelli, questi si accesero ed appiccarono il fuoco ad una quantità di strame.

Le fiamme alzandosi rapidamente attaccarono un sottoportico costrutto in paglia e legname di proprietà di N. L. e poscia si dilatarono invadendo anche la casa della famiglia del fanciullo predetto. Dopo alcune ore di lavoro prestato dagli accorsi, il fuoco fu spento. Si ha a deplorare un danno di L. 1000 circa.

Caccia. I R. R. Carabinieri di Casarsa contestarono una contravvenzione alla Legge sulla caccia.

Furti. Verso le ore 11 pom. del 19 in Comune di Fontanafredda (Pordenone) venivano

rubati in danno di Z. G. 4 tacchini, che stavano appollajati sopra una pianta. Destato dal rumore il proprietario Z. G. si affacciò alla finestra e si mise a gridare soccorso. Il Carabiniere Dalla Flora Eugenio, in licenza, insegui uno dei ladri e lo raggiunse. Il malfattore fu deferito al Pretore Giudiziario. — La notte dal 20 al 21, in Pradamano, ignoti ladri rubarono al venditore di generi di privativa G. G. una quantità di sigari e tabacchi di varie specie per un valore di lire 90 — In S. Giorgio della Richinvelda sconosciuti, forzati i gangheri di un finestrello a pianterreno, penetrarono nella stanza di certo S. P. e lo derubarono di lire 1,12 in denaro che stava incluso in un involto sopra uno scaffale. — Venne denunciata all'autorità Giudiziaria di Gemona la sarta L. L. per aver involato al merciajo ambulante B. F. due rotoli di seta nera del valore di lire 5.50, mentre egli era intento a smerciare alcuni oggetti ad altre donne.

Fu perduto un portafogli contenente la somma di circa L. 700 iersera dopo le ore 6 dalla Trattoria all'Orbo a Piazza S. Giacomo e varie altre vie.

L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'ufficio di questo Giornale, che sarà retribuito di generosa mancia.

Il sottoscritto compie un gradito dovere, esternando tanto a suo nome, quanto a quello dell'intera Compagnia di prosa e di operette comiche da lui diretta, i sensi della più viva riconoscenza verso il colto e gentile pubblico udinese, di cui non dimenticherà mai l'accoglienza cortese, il concorso lusinghiero e gli ambiti ed apprezzati applausi, lieto se gli si presenterà l'occasione ben fortunata di poter ritornare in una città, di cui egli e i suoi compagni conserveranno un ricordo caro e indelebile.

Udine 23 dicembre 1878.

Pietro Franceschini, Capo-comico.

FATTI VARII

Ferrovie venete. In un'adunanza dei rappresentanti del Comelico, dell'Oltre Piave, Auronzo, Lozzo, Calalzo, Pieve di Cadore, Perarolo, Ospitale, Valle, Cibiana e Borca fu confermato al deputato Manfrin l'incarico di propugnare la scelta della linea di Fadalto come la sola rispondente ai maggiori interessi commerciali della Provincia di Belluno; e fu respinta la proposta, che, dato il caso che le ragioni di preferenza della linea di Fadalto fossero disconosciute, si dovesse tentare l'adozione del prolungamento della stessa linea fino a Ponte nelle Alpi e a Perarolo.

I principali romanzi di Salvatore Farina sono stati tradotti in lingua olandese e pubblicati ad Amsterdam in splendide edizioni. Anche in Spagna, dove alla pubblicazione dell' *Amor vendado* è seguita quella di *Sota de Espadas* (Fante di picche), si annunzia *Dalla Spuma del mare* e tutti gli altri racconti del Farina.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma 22 dicembre.

Il Doda si è valso della *Capitale* per avvisare il pubblico ch'egli aveva condotto a buon punto il trattato di commercio coll'Austria e che fu il Depretis, che indugiò a sosc riverlo aspettando di esaminarlo. Così pressato, forse egli si affretterà a sottoscriverlo.

A proposito della *Capitale* continua la lotta a coltello fra detto organo del Doda ed il *Popolo Romano* del Depretis. Dove finirà questa lotta personale complicata colla politica difesa dai due giornali?

Il *Diritto* citando le parole del Tajani lo presenta come uno che ammette il regicidio in Ispagna, in Germania, in Francia. Io noto piuttosto un errore di data dell'on. ministro. Egli parla dell'attentato contro Luigi Filippo come conseguenza di avere soppresso la libertà di stampa colle così dette *leggi di settembre*. Ma quelle leggi restrittive, sostenute dal Thiers, non furono la causa bensì l'effetto dell'attentato del Fieschi. Pare, che adesso si voglia rifare anche la storia per comodo proprio.

A relatore del bilancio dell'entrata fu nominato l'on. Corbetta, un uomo di Destra.

Vedremo, se questa volta la Commissione del bilancio sarà più sollecita di prima. Intanto il Depretis, che ama gl'indugi, ha il beneficio delle vacanze e due mesi di vita assicurati. Nel frattempo avremo una fastidiosa battaglia nei giornali dei diversi gruppi, che accrescerà, se è possibile, il disgusto del paese.

Ma è tempo di chiamare l'attenzione del pubblico sulla situazione non lieta creataci dalle aberrazioni, dei cinque Ministeri di Sinistra, che dovevano riempirci tutti di mille beatitudini.

Le commissioni istituite all'effetto di eseguire il trattato di Berlino procedono nell' opera loro frammezzo ad ogni sorta di litigi. Il conflitto sorto in seno della commissione per la Bulgaria fra i commissari della Porta e quelli della Russia pare sia stato provocato dal tenore poco chiaro dell' art. VI del trattato di Berlino. Il commissario turco, appoggiato da parecchi consoli, si oppone alla partecipazione del console russo di Sofia nel controllo che egli, insieme agli altri consoli espressamente a ciò delegati, dovrebbe esercitare sulla provvisoria amministrazione russa della Bulgaria. A quanto si dice, questa contesa dovrà essere risolta probabilmente dalla conferenza degli ambasciatori che si radunerà a Costantinopoli.

Ad onta della nomina già fatta dei delegati tanto turchi quanto greci che devono costituire la Commissione per la regolazione dei confini greco-turchi, nei circoli greci di Costantinopoli non si ripone molta fiducia nella soluzione della vertenza, attese le differenze tuttora esistenti nei reciproci punti di vista che dovrebbero servir di base alla detta regolazione.

Stando alle notizie che la *Pol. Corr.* ha da Prisrend, la Lega albanese avrebbe per iscopo niente meno che la formazione di un' Albania indipendente sotto l' alto dominio del Sultano. A capo del movimento si sarebbe posto Skander beg, il quale in un'assemblea di notabili albanesi tenutasi il 6 dicembre in Prisrend, prelesse un appello a tutti gli albanesi, e propose una riunione in Scutari di uomini di fiducia di tutte le tribù albanesi per deliberare sui passi da farsi all'effetto di riescire allo scopo prefisso.

Avendo il *Times* confermata la notizia dello *Standard* che la Russia richiama da Kabul la sua missione, la smentita datavi dal *Daily Telegraph* risulta priva di fondamento, e questo apparisce anche dal recente discorso di lord Beasconfield, il quale non avrebbe certo asserito così categoricamente che tutte le potenze segnatarie sono intenzionate di eseguire i deliberati del Congresso di Berlino, se rallentata non si fosse alquanto la tensione prima esistente fra Inghilterra e la Russia.

Il movimento che si manifesta in Isvizzera, pel ristabilimento della pena di morte, si va sempre più estendendo. I partigiani dell'estremo supplizio hanno organizzato una petizione per domandare la revisione dell'articolo della Costituzione federale (il 65°) nel quale l'abolibione è sancita; e pare che sieno già raccolte le 60.000 firme necessarie perchè la revisione sia di diritto.

— Il *Tempo* ha da Roma 23: Fu tenuto un lungo colloquio al ministero di Agricoltura e Commercio fra il ministro Magliani e il ministro Majorana Calatabiano sul trattato commerciale coll'Austria. In seguito a questo colloquio, il presidente del Consiglio, e ministro interinale degli affari esteri, on. Depretis, ha telegrafato immediatamente al nostro ambasciatore conte Robilant, di sottoscrivere il trattato commerciale fra l'Austria Ungheria e l'Italia. Affermasi che alla firma del trattato coll'Austria, si otterrà qualche miglioramento nelle condizioni.

— La *Persev.* ha da Roma 22: Oggi avvenne un nuovo incidente, che fa maggiormente rilevare la singolarissima situazione parlamentare odierna. La Sottocommissione del bilancio, quantunque composta nella sua grande maggioranza di membri di Sinistra, nominò l'on. Corbetta a relatore del bilancio dell'entrata, in surrogazione dell'on. Majorana, nominato ministro.

— Si telegrafa da Roma, 23, all'*Adriatico* accreditarsi la voce che l'on. Crispi assuma il ministero dell'interno, si smentisce la voce di accordi fra Nicotera e Cairoli; si annunzia che Depretis e Magliano studiano l'introduzione di una nuova tassa da sostituire al macinato.

— Notizie giunte da Grossetto recano esser compiuta la istruzione del processo sui fatti d'Arcidosso. I Lazzarettisti dichiararono di credere nella prossima risurrezione del Profeta. Dicono di vederne uscire il braccio dalla tomba minacciando i suoi persecutori. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 23. Il *Daily News* ha da Jellahabad: L'Emiro si ritirò colla missione russa verso Balkh. Rowsell, direttore dei contratti dell'Ammiragliato, fu nominato commissario inglese per la Daira in Egitto.

Vienna 23. La Camera dei Signori assegnò alla rispettiva Commissione le proposte relative ai trattati commerciali con la Germania e con l'Italia; accolse poi senza discussione la legge sull'indennità pel primo trimestre 1879.

Londra 23. Il *Daily News* ha da Iellahabad 22: Il paese fra Gellalabad e Kabul è in piena anarchia. Gli abitanti di Zukkurkhel fuggirono all'avanzarsi delle truppe inglesi nelle montagne. I loro forti e le case vengono distrutti.

ULTIME NOTIZIE

Londra 23. La Banca d'Inghilterra annunzia di aver incassato oggi un milione e 89,000 sterline.

Vienna 23. La *Corrispondenza politica*, parlando della notizia che sia prossima la conclusione della Convenzione relativa a Novibazar, dice che tale notizia deve accogliersi con riserva.

Costantinopoli 23. L'Austria dichiarossi pronta a riconoscere l'autorità del Patriarca Ecumenico sugli abitanti greci della Bosnia ed Erzegovina. La Lega Albanese di Scutari decise di domandare l'annessione all'Italia, se la Porta non riesce ad impedire la cessione di territorio albanese al Montenegro.

Roma, 23. L'*Italie* assicura che le trattative commerciali con l'Austria procedono favorevolmente. Credesi certa una soluzione prima della fine dell'anno. Corti parte stassera per Costantinopoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 19 dicembre.* Si combinarono pochi affari oggi tanto in grano che nella meliga; per vendere i detentori dovettero ribassare i prezzi di 25 a 50 cent. per quintale dal mercato scorso; negli altri generi nessuna variazione e pochissime vendite.

Grano duro da lire 32 a 37 al quintale, id. tenero da lire 26 a 30, meliga da lire 16 a 18, segale da lire 19.50 a 20.50.

Sete. *Torino 21 dicembre.* Il frequente e rapido cambiar delle mode, e la smania generale di seguirle, spingono le industrie verso una specie di decadenza, ingegnandosi esse di produrre stoffe di tutt'apparenza e di pochissima solidità.

Questa nuova fase in cui fu costretta entrare l'industria tessile fu specialmente dannosa alle sete, servendo queste appunto alla fabbricazione delle stoffe che riunivano la splendida bellezza alla grande solidità; quindi il marasmo e la depressione dei prezzi nelle sete greggie e lavorate, che si riverbereranno a suo tempo a scapito delle provincie d'Italia produttrici di bozzoli.

La mancanza d'affari nella scorsa settimana non permette di rilevare veruna variazione nei corsi su quelli dell'antecedente ottava.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 83.75 a 83.80, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.05	L. 22.07 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.36 —	„ 2.36 1/2
Bancanote austriache	„ 2.35 1/4	„ 2.35 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 81.60	a L. 81.70
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 83.75	„ 83.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.05	a L. 22.07
Bancanote austriache	„ 230.25	„ 235.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —	
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—
„ Banca di Credito Veneto	—	—

TRIESTE 23 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57	5.58 —
Da 20 franchi	„	9.35 1/2	9.36 —
Sovrane inglesi	„	11.77	11.79 —
Lire turche	„	. —	—. —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	101.25 —	101.75 —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—. —

VIENNA dal 21 al 23 dicembre

Rendita in carta	fior.	61.50	61.90 —
„ in argento	„	62.65 —	62.95 —
„ in oro	„	72.60	72.85 —
Prestito del 1860	„	113.50 —	113.60 —
Azioni della Banca nazionale	„	785. —	787.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	218.50	221.60 —
Londra per 10 lire sterl.	„	117.—	117.20 —
Argento	„	100.05	100.10 -
Da 20 franchi	„	9.35 1/2	9.36 1/2
Zecchini	„	5.60	5.61 —
100 marche imperiali	„	57.80 —	57.85

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.30 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte - ore 9.05 ant.	*per Chiusaforte* - ore 7.— an
„ 2.15 pom.	3.05 pom
„ 8.20 pom.	6. pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri brouchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pueumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia. etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Brouchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione. munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*. Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto. al prezzo di L. 5.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . .	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti . .	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e	100 buste relat.	per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 » »	per » 5.—
100 fogl quartina pesante velina o vergata e	100 » »	per » 6.—

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Bresoia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

COLPE GIOVANILI

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare la guida di *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano

Via S. Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2.50

da spedirsi con Vaglia o Francobolli.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, storfolature ecc, senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini** *e* **Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

Da vendere

IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhàn, ecc. 2

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42: 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19: per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini. farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro. farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli ed intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine	al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**		
» Codroipo	»	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
» Casarsa	»	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	»	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

CURA E MIGLIORAMENTO DELLE ERNIE

L. Zurico, *Milano Via Cappellari 4.* Specialità privilegiata del rinomato *Cinto Meccanico Anatomico,* invenzione *Zurico.* per contenere all'istante e migliorare qualsiasi Ernia. La eleganza di questo *Cinto*, a leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie lo fanno *preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti.* L'essere fornito questo *Cinto meccanico* di tutti i *requisiti anatomici per la vera cura dell'Ernia,* gli meritò il favore di parecchie illustrazioni della scienza Medico-Chirurgica, che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte' La questione dell'Ernia è riservata solo all'Ortopedia-Meccanica.*

Si tratta anche per le deformità di corpo.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci